

Quel prodotto ha un marchio quindi è da preferire

SUCCEDERE A VOLTE, quando ci rechiamo a fare la spesa, di trovarci in difficoltà nel momento in cui dobbiamo scegliere diversi prodotti provenienti, per il più delle volte, da differenti case produttrici. E diventa così sempre più arduo riuscire a difendere per ogni acquisto i canoni della genuinità, della freschezza e della bontà.

frattempo è quasi quadruplicato. Otto anni di crescenti successi che hanno visto l'evolversi dei gusti della gente imponendo, perché no, un continuo rinnovamento filantropico alla difesa del "soggetto-consumatore".

Figurano i liquori e i prodotti di profumeria. Per i liquori si tratta di una evidente e strutturale incocenza di significato tra prodotto e marchio Coop, per la profumeria si tratta invece di attendere che si creino le condizioni per realizzare un'offerta Coop valida e di alta qualità credibile per il consumatore.



LEGGI E CONTRATTI filo diretto con i lavoratori

note e commenti

A QUASI DIECI anni dalla entrata in vigore della legge di parità si deve constatare la scarsa effettività della stessa ai fini della realizzazione della parità di opportunità tra uomini e donne sul lavoro, pur avendo la stessa segnato un'importante tappa con la legge sulla riforma del diritto di famiglia per il riconoscimento dell'uguale rilevanza sociale ed economica del lavoro femminile rispetto a quello maschile stimolando un'ampia diversità di atteggiamenti da una parte della donna verso il lavoro e dall'altra dell'uomo verso la famiglia e contribuendo, altresì, a rendere meno rigida e statica la tradizionale divisione dei ruoli tra madre e padre all'interno della famiglia.

Per favorire la crescita delle donne nella realtà sociale ed economica Legge di parità e azioni positive

me che in alcune situazioni di particolare debolezza potrebbero non essere in grado di reggere). ALL'INOSSEQUIANZA delle decisioni del pretore sono collegate sia sanzioni di carattere penale a norma dell'art. 388 c.p., sia sanzioni di carattere amministrativo, quale la decadenza dalla fiscalizzazione degli oneri sociali. Sarebbe necessario, però, attribuire al giudice anche il potere di estendere il beneficio ritenuto discriminatorio al soggetto discriminato, dato che in caso di nullità del trattamento discriminatorio quando si concreta in un comportamento omissivo rischia soltanto di danneggiare il beneficiario, senza apportare alcun vantaggio al soggetto discriminato.

I bevitori di Sante Della Putta



Chi sarebbero i bravi bevitori? «Quelli che non hanno mai cominciato né hanno mai smesso di bere. Che bevono per il loro piacere e gusto senza cercare i cattivi liberatori e consolatori o cancellazioni di ritorni, timidezze e rube. Soprattutto che non tirano nessuna "ingestione" di alcolici».

armonie di annate e di cicli invecchiamenti. Il vino non ha bisogno di panegirici. Sante Della Putta, fino a qualche anno fa giornalista affermato de l'Unità, si dedica da tempo alla pittura. In questi giorni espone a Milano una mostra dal titolo significativo «Bevitori, bevitori e bottiglieri. Quadri e disegni simpatici, arguti, con i suoi giudizi sul vino e su chi veramente lo apprezza».

le maniche, curando la scelta dei fornitori, la costruzione del prodotto, l'informazione e così nel giro di quattro anni tutti i prodotti della linea hanno acquistato ampie quote di vendita (in molti casi sono la marca più venduta, in altri come la lavatrice la seconda o la terza, a distanza di non più di 4 o 5 punti dalle due marche leader). Una seconda indagine effettuata a fine '84 presso la clientela diceva che i detersivi Coop figuravano tra i prodotti della linea i più graditi.

interventire tempestivamente per rinnovare i prodotti o lanciarne di nuovi. Questo comporta un controllo sistematico dei risultati, che viene articolato a più livelli: la qualità della Coop con quella delle migliori marche presenti sul mercato, corrispondenza delle produzioni agli standards di qualità definiti per i singoli prodotti, risultato di vendita e in particolare le quote di mercato realizzate in confronto a quelle delle principali marche presenti negli assortimenti dei negozi Coop.

La politica di promozione del lavoro femminile viene affidata esclusivamente a misure di eguaglianza formale tra i sessi, trascurando la possibilità di intervenire anche in situazioni a determinate situazioni, misure di discriminazione positive o le c.d. azioni positive, necessarie in alcuni momenti e in alcune situazioni particolari, per superare la situazione di inferiorità in cui le donne si trovano sul lavoro e favorire la crescita nella realtà sociale ed economica.

Il progetto di legge si sofferma in particolare sugli organismi pubblici, composti dalle forze sociali e delle associazioni femminili, da istituire presso il ministero del Lavoro a cui viene attribuita la responsabilità della gestione della legge di parità e delle iniziative di promozione delle pari opportunità.

I falsi si fanno anche nelle mozzarelle di bufala

Una volta erano disposte in ceste, seminateggiate nel loro laticello, brunastre, e sotto troneggiava il cartellino con la mozzarella di bufala. Oggi non si può più tutte le mozzarelle devono essere confezionate ed etichettate. Ma qui sorge il problema sono proprio tutte di bufala le mozzarelle con questa etichetta? Secondo l'Unione Nazionale Consumatori, no. E lo hanno provato scientificamente facendo analizzare con elettroforosi 20 campioni di marche diverse all'Istituto sperimentale Lattiero Caseario di Lodi.



diatamente sotto il primo. La crosta è sottilissima e al taglio esce un po' di siero bianco, più grasso di quello di mozzarella vaccina e il profumo è simile a quello dello yogurt fresco. Questo l'identikit della vera mozzarella di bufala.

E il prezzo è un indicatore valido della autenticità? Per nulla, almeno secondo le rilevazioni dell'Unione Consumatori. A parità di purezza da una marca all'altra il prezzo varia dalle 7.600 alle 16.950 lire, mentre tra quelle risultate

completamente vacante i prezzi vanno dalle 4.600 lire fino a 11.000 al kg. Escluso quindi il criterio del prezzo, chi pretende gustamente che l'etichetta di ciò che compra (e paga) corrisponda a un prodotto reale — o se compra bufala

da piccoli caseifici. Lo spasticco delle mozzarelle ormai di vecchia data, e nasce da equivoci nell'interpretazione di un decreto del '79 sulla denominazione tipica tale formaggio può essere prodotto «esclusivamente» sul territorio nazionale con latte intero di bufala prodotto in detto territorio. Ma non è chiaro il senso di quell'esclusivismo. D'altra parte che ci siano parecchi produttori a fare i falsi è confermato dai dati di produzione di latte per fare tutte le mozzarelle di bufala in circolazione occorrebbe il doppio dei capi circolanti in Italia 80.000 conosciuti nel basso Lazio e in Campania. Si tratta però di calcoli opinabili, c'è chi dice che ogni anno si producono 180.000 quintali di latte e chi 350.000. Resta il fatto che i falsi restano.

In libreria Un pesce che viene da lontano

(pra) - In Portogallo è il cibo nazionale nelle acque fredde e grigie dell'Atlantico, i pescatori si avventurano — col classico surrut di tela incrociata in testa — alla caccia del merluzzo e quando tornano dopo averlo trasformato e conservato sulle loro barche, se lo ritrovano cucinato in tutti i modi

di Castagne e appassionato di vecchie ricette della cucina regionale e in particolare della cucina povera lombarda. Il libro del baccalà è quindi prezioso per chi non solo ama il baccalà, ma vuole approfondire la conoscenza di un alimento dal punto di vista storico e culturale. Il baccalà di storia da raccontare ne ha molta i primi pescatori di merluzzo furono i vicinighini e non per nulla i loro discendenti, i Normanni, lo fecero conoscere in Italia nel periodo del loro regno in Sicilia. Il fascino

capitoletto a parte qui funziona solo lo stoccafisso e non il baccalà) commentate dal punto di vista storico e culturale per poi finire con le grandi ricette straniere francesi americane e, ovviamente portoghesi. Uno stimolo alla riscoperta non solo culturale ma anche pratica.

Vale la pena di ricordare la distinzione tra baccalà e stoccafisso. Il primo è merluzzo senza testa e con la coda, sventrato aperto in lunghezza, bianco da un lato e scuro dall'altro, morbido e molto salato. Lo stoccafisso invece è merluzzo liberato dalla interiora ma lasciato integro nella sua forma di pesce ed è poco salato. La differenza è importante anche per il tipo di preparazione nel libro ne sono elencate moltissime divise per regioni e città (a Genova è dedicato un

● LIVIO CERINI DI CASTEGNATE il libro del baccalà. Milano 1986 pag. 206 L. 35.000

● ANNA FORCINA (Forma - Latina) La lettera del Comune inviata alla compagnia mi pare che dimostri con grande chiarezza quali sono le assurde conseguenze di una scelta di politica del ministro per la Funzione pubblica (di cui abbiamo parlato in questa rubrica il 24 e 31 gennaio) e in particolare di quella scelta di alcuni membri di questa Commissione che chiedono di usufruire dei permessi per malattia del bambino previsti dall'art. 7 della

Legge 1204/71. Basta ricordare che l'art. 8 della Legge 688/76 — riguardando la fascia oraria nelle quali i lavoratori dipendenti malati devono obbligatoriamente restare a casa per una eventuale visita fiscale, e in caso di assenza non giustificata in tale fascia del lavoratore è prevista la decadenza dal diritto a qualsiasi trattamento economico per l'intero periodo sino a dieci giorni e nella misura della metà per l'ulteriore periodo, esclusi quelli di recupero ospedaliero o già accertati da visita di controllo. Norma a carattere speciale e non certamente applicabile oltre i casi e in esso espressamente contemplati, e rimesso peraltro da alcuni Pretori o Corte Costituzionale in relazione agli artt. 13, 16 e 38.

È assurdo: fasce orario anche per i figli malati delle lavoratrici madri. Ora se appare già di dubbia costituzionalità il costringere degli adulti a limitare la loro libertà personale mi pare addirittura gravoso pensare che dei bambini, qualunque sia il tipo di infermità di cui sono affetti, debbano restare rinchiusi in casa a pena di far perdere al genitore l'eventuale trattamento economico che alcuni accordi sindacali hanno introdotto per rendere meno onerosa la assistenza ai propri figli. E per i genitori che hanno diritto, esclusivamente a permesso, non retribuito, e cosa sia, di un giorno comune rinchiusura a casa i loro figli, visto che la ratio della norma è combattere l'assenteismo? (a m.)

le notizie Illegittime le visite preassuntive sulla salute dei vincitori di concorsi

Si segnala la sentenza n. 259/86 del Tar Lombardia con la quale sono state dichiarate illegittime le visite preassuntive per l'accertamento dell'idoneità fisica dei vincitori di concorsi effettuati dal Comune di Milano attraverso il proprio ufficio Igiene Sanità e le clausole dei bandi di concorso che prevedono tali visite.

le notizie

Questa rubrica è curata da un gruppo di esperti: Guglielmo Simoneschi giudice, responsabile e coordinatore Piergiuseppe Alleva, avvocato CdL di Bologna, docente universitario Mario Giovanni Garofalo, docente universitario Nyranno Moshi e Iacopo Malagugini avvocato CdL di Milano. Savarino Nyranno avvocato CdL di Roma. Enzo Martino e Nino Raffone, avvocati CdL di Torino.